

Modello campus per i fuori sede

- 14 giugno 2011
- [Cronologia articolo](#)

di Madela Canepa

Il problema del fabbisogno abitativo a costo calmierato non riguarda solo le grandi città, ma anche quelle di provincia. Soprattutto interessa situazioni specifiche, come quella degli universitari fuori sede.

Con oltre 9mila studenti che vengono da altre città, Pescara era priva di strutture ad hoc convenzionate. A realizzare la prima ci ha pensato la società Spazio, con finanziamenti privati e grazie a un'amministrazione pubblica che ha garantito tempi record per la gestazione burocratica (118 giorni): una residenza dotata di 108 posti letto (con servizi alberghieri) e di alcuni mini-appartamenti che, assegnati tramite bando, saranno abitati dal prossimo anno accademico 2011-2012 con tariffe fra 350 e 600 euro (a seconda delle fasce di reddito), servizi inclusi.

«Ciò che ha reso possibile questa opera senza contributo privato – spiega Giuseppe Iezzi, presidente di Spazio srl – è l'attenzione ai costi gestionali, calmierati da scelte strategiche». A cominciare dalla produzione di energia pulita che si fonda su un sistema misto per azzerare le spese di gestione. La residenza, inoltre, è vicina al polo universitario, ha una mensa interna ed è affidata alla gestione del Collegio Mazza che, fa notare Iezzi, ha 150 anni di esperienza in questo senso.

Restando in provincia, anche Pavia ora conta su una residenza temporanea per studenti universitari realizzata da privati (la Unisport) con un contributo di Regione Lombardia. In questo caso il Progetto Campus ha dato vita a 126 posti letto collocati in minialloggi in un contesto dotato di alcuni servizi. Importante, anche qui, l'attenzione all'abbattimento dei consumi energetici. Il costo annuo per persona parte da 5.280 euro.

Nel contesto metropolitano di Roma stanno prendendo possesso delle abitazioni gli studenti che hanno partecipato al bando di assegnazione della seconda e ultima tranche di alloggi realizzati nella residenza universitaria di Tor Vergata, finanziata da risorse Inpdap tramite il Fondo Aristotele di Fabrica Immobiliare Sgr. In tutto 1.540 alloggi si trovano in un'area verde di otto ettari attrezzata con parcheggi, aree verdi e campi sportivi, dotata di servizi: dalla ristorazione alle attrezzature sportive, dalle sale studio all'auditorium.

«Le abitazioni, semplici e rigorose all'esterno, ma ricche di forme, colori e materiali diversi all'interno – spiega il progettista Marco Tamino – hanno tutte una corte attrezzata che sposa il concetto di corte della casa latina. Uno spazio che sia utilizzabile e anche destinato allo scambio sociale». Il quartiere, battuto da piste ciclabili e percorsi pedonali (le auto si fermano al grande parcheggio di 15mila metri quadrati), non vuole essere un ghetto ma aprirsi anche al resto della città.

È praticamente nuova (operativa dallo scorso autunno) anche la residenza temporanea Campus Martinitt finanziata da Aler Milano, con un contributo della Regione Lombardia. Distribuito su cinque padiglioni con un totale di 261 alloggi (443 posti letto) offre diverse tipologie abitative, dalle camere singole o doppie ai mini-alloggi. L'assegnazione avviene tramite bando e criteri autonomamente definiti (nel rispetto delle prescrizioni previste dalla Convenzione Sieg con Regione Lombardia).